

Focus

Il punto e virgola in Natalia Ginzburg

Prendiamo il racconto «Una madre» (da *Un'assenza*, Einaudi, Torino 2016, pp. 94-105) e cerchiamo di analizzare alcuni usi particolari del punto e virgola.

Partiamo dalla costruzione di un elenco abbastanza complesso:

La madre non era importante. Era importante la nonna, il nonno, la zia Clementina che abitava in campagna e arrivava ogni tanto con castagne e farina gialla; era importante Diomira, la serva, era importante Giovanni, il portinaio tisico che faceva delle sedie di paglia; tutte queste persone erano molto importanti per i due ragazzi perché erano gente forte di cui ci si poteva fidare, gente forte nel permettere e nel proibire, molto bravi in tutte le cose che facevano e pieni sempre di saggezza e di forza; gente che poteva difendere dai temporali e dai ladri. (p. 95)

Ora vediamo la costruzione di un climax. I punti e virgola sono funzionali alla resa del crescendo:

Era molto giovane; quanti anni avesse loro non sapevano ma pareva tanto più giovane delle madri dei loro compagni di scuola; i ragazzi si stupivano sempre a vedere le madri dei loro compagni, com'erano grasse e vecchie. Fumava molto e aveva le dita macchiate dal fumo; fumava anche la sera a letto, prima d'addormentarsi. Dormivano tutti e tre insieme, nel grande letto matrimoniale con la trapunta gialla; la madre stava dal lato della porta, sul comodino aveva una lampada col paralume fasciato d'un cencio rosso, perché la notte leggeva e fumava; certe volte rientrava molto tardi, i ragazzi si svegliavano allora e le chiedevano dov'era stata: lei quasi sempre rispondeva: – Al cinema –, oppure: – Da una mia amica –; chi fosse quest'amica non sapevano perché nessuna amica era mai venuta a casa a trovare la madre. (p. 94)

Qui invece il punto e virgola unisce due frasi coordinate e suona come un «mentre»:

La nonna sedeva in cucina con Diomira e rammendavano le lenzuola; il nonno stava nella stanza da pranzo e fumava la pipa col berretto in testa. (p. 97)

Il punto e virgola può anche introdurre un inciso cieco:

Il nonno era prima professore di greco e di latino al liceo. Adesso era in pensione e scriveva una grammatica greca: molti dei suoi antichi studenti venivano ogni tanto a trovarlo, Diomira allora doveva fare il caffè; c'erano al cesso fogli di quaderno con versioni dal latino e dal greco, con le sue correzioni in rosso e blu. (p. 97)

Qui abbiamo addirittura un inciso nell'inciso:

La nonna li prendeva qualche volta sulle ginocchia, anche adesso che erano abbastanza grandi; era grassa, aveva un grande petto tutto molle; si vedeva da sotto lo scollo dell'abito nero la grossa maglia di lana bianca col bordo a festoni che si era fatta da sé. (p. 97)

Ve lo faccio vedere in modo più esplicito:

La nonna li prendeva qualche volta sulle ginocchia, anche adesso che erano abbastanza grandi – era grassa, aveva un grande petto tutto molle (si vedeva da sotto lo scollo dell'abito nero la grossa maglia di lana bianca col bordo a festoni che si era fatta da sé).

Bello, no?

Focus

Atroci dubbi ed errori con il punto e virgola

L'abbiamo detto, con il punto e virgola oggi giorno è difficile dare regole ferree; il grado di libertà dell'autore è piuttosto elevato. A mo' di scacciadubbi ho enucleato tre situazioni dove vi consiglio di usare senza esitazioni questo segno anziché un altro. Coraggio.

[...] la testa è palla da biliardo, nemmeno più un capello, ma non è vecchio; gli occhiali scintillano e i baffi sembrano disegnati a matita tanto lievemente segnano il labbro [...].

[F. Cordero, *Bellum civile*, Quodlibet, Macerata 2017, p. 16]

C'è un cambio di soggetto e la virgola non avrebbe funzionato altrettanto bene. Il punto ci poteva stare, ma era importante mantenere un legame con la frase precedente.

Renzo dava importanza ai fari delle automobili; aveva scritto anche una specie di racconto sui fari, che vedono passare la strada di gran volata [...].

[L. Meneghello, *I piccoli maestri*, BUR, Milano 2016, p. 90]

Qui il soggetto è lo stesso ma si vuole estendere il discorso aggiungendo una nuova informazione. La virgola sarebbe stata errata.

Aveva la faccia larga, con gli zigomi appiattiti, e la linea delle sopracciglia un po' obliqua; anche il naso doveva averlo schiacciato, e soprattutto aveva larghe e schiacciate le labbra.

[C. Cassola, *La ragazza di Bube*, Mondadori, Milano 2016, p. 136]

In questo caso il punto e virgola viene scelto per evitare l'ingorgo di virgole e favorire la chiarezza sintattica.

Ora vediamo una selezione di esempi d'autore dove il punto e virgola è la scelta migliore possibile: una virgola sarebbe stata insufficiente o errata; un punto troppo:

Tutti i ragazzi si erano affollati nell'acqua bassa; il Sarò badava ad avvertirli paternamente che la barca era troppo piccola per contenerli tutti; **ma** si vedeva che faceva per celia. Come infuriati, i ragazzi si gettarono gridando sulla barca, venti mani afferrarono i bordi e in un batter d'occhio la barca si trovò riempita di quei corpi gesticolanti. Alcuni si distesero sul fondo; altri si ammonticciarono a poppa, intorno al timone; altri a prua; altri ancora sui sedili; alcuni infine sedettero sui bordi lasciando penzolare le gambe nell'acqua. La barca era veramente troppo piccola per tanta gente e l'acqua arrivava fin quasi ai bordi.

[A. Moravia, *Agostino*, Bompiani, Milano 1981, p. 89]

Da anni avevo in mente di scrivere un romanzo e avevo un intreccio dei più originali: un giovane e una ragazza di modesta condizione si amano; un potente signore, invaghendosi della ragazza, mette il veto alle nozze; i due innamorati fuggono, passano molti guai (tra l'altro la ragazza viene fatta rapire dal suo persecutore), ma alla fine, morto il potente signore, l'amore trionfa e i due giovani si sposano.

[A. Campanile, «Il diario di Gino Cornabò», in *Opere*, Bompiani, Milano 2003, p. 341]

Nel *Trionfo della Lussuria*, che segna il centro della zona superiore, talune parti eseguite da un aiuto traboccano in caricatura; ma dove il vero ideatore interviene direttamente, le sottigliezze dell'osservazione tralucono il genio in fieri. Ecco le dita trepide delle bertucce schifiltose che trascinano il carro della Lussuria; ecco il ritmo, tra il tondo e il quadro, della fucina di Vulcano dove il furore di scoperta formale non la cede ai più feroci formalisti toscani. Di tale argomento questa è la trattazione più aspra e diabolica che si conosca in tutto il secolo; la più ironica, e più altamente giocata.

[R. Longhi, *Officina ferrarese*, Le edizioni d'Italia, Roma 1934, p. 59]

L'ufficiale è seduto a torso nudo, con gli occhi chiusi, sulla panca davanti alla sua camera; la testa appoggiata contro il muro bianco, in pieno sole. All'improvviso viene verso di noi; ci parla, ma noi non rispondiamo, non lo guardiamo. Ritorna alla sua panca.

[A. Kristof, *Trilogia della città di K.*, trad. it. di A. Marchi, Einaudi, Torino 2005, p. 68]

Stringevo le mie mani attorno ai miei fianchi e l'abbraccio mi proteggeva e mi sollevava d'ogni affanno; mi allontanava dai vecchi mali.

[P. Volponi, *Memoriale*, Einaudi, Torino 1991, p. 79]

[...] quel milione diventa emblematico, è la ricchezza che mi viene incontro; invece i milioni guadagnati con la mia attività pratica rappresentano soltanto l'agiatezza.

[L. Bigiaretti, *Il dissenso*, Bompiani, Milano 1969, p. 179]

I lavori furono abbandonati e non ne restano tracce nel presente; del resto, si trattava di muraglioni di ciottoli, laterizi e calcina che ben difficilmente avrebbero potuto sostenere un vero assedio e che al primo tiro diretto delle artiglierie sarebbero crollati come scenari di cartone: sicché anche dal punto di vista militare il progetto non era poi tanto buono.

[S. Vassalli, *La chimera*, Einaudi, Torino 1992, p. 9]

I merli piluccano golosi le bacche al mattino o la sera: uccelli da crepuscolo; volano ancora quando sono già usciti i pipistrelli; la boscaglia diventa fitta.

[F. Cordero, *Bellum civile*, Quodlibet, Macerata 2017, p. 25]

Hm hm, seguitavano a dire le vecchie senza spiegarsi e le giovani maritate finirono col concludere che qualcosa di misterioso doveva esserci sotto; insomma per dirla tonda, la fanciulla era caduta in sospetto di stregoneria.

[T. Landolfi, *La pietra lumare*, Adelphi, Milano 1995, p. 38]